

Semplice e attenta esposizione del progetto di recupero dell'area "ex Borma", l'argomento della lezione Unitre del 23 febbraio, trattata dall'assessore **GIULIA GELATI**. Per mezzo di molte immagini è stato illustrato il nuovo quartiere che dovrà sorgere. L'intervento interessa la costruzione della nuova scuola media, dell'asilo nido, di 7 edifici ad uso privato, di un Hotel di eccellenza, di un supermercato, di diversi parcheggi interrati e all'aperto e negozi al dettaglio. Il nuovo quartiere si inserirà nel tessuto urbano con molte funzionalità e architetture modellate all'ambiente e al contesto degli edifici esistenti, mantenendo la conservazione di Corso Bagni come porta della città. Anche la viabilità verrà rinnovata ed ampliata con varie rotonde, nuove strade e un nuovo "boulevard", come pure ampia sarà la creazione di spazi verdi pubblici alberati e ciclabili. L'utilizzo di energie alternative (fotovoltaico e geotermia) nelle varie costruzioni contribuiranno inoltre al rispetto ambientale. La tempistica del progetto prevede dapprima la costruzione della scuola e poi di alcuni palazzi e il tutto dovrebbe essere completato entro una decina d'anni.

Seconda lezione tenuta dalla Prof.ssa **ORNELLA CAVALLERO** trattando della Divina Commedia.

La Professoressa ha voluto mettere in evidenza le diverse caratteristiche di Caronte, dell'Angelo Nocchiero e di Catone.

L'incontro di Dante con Caronte è un incontro tipico da "Inferno", caratterizzato da toni aspri, con un personaggio per tanti versi inquietante ... "Caron dimonio con occhi di bragia...", "vecchio bianco per antico pelo...".

L'atmosfera è cupa, le anime dannate si accalcano sulla barca di Caronte che mano a mano sprofonda (per il peso dei peccati) nelle acque scure dell'Acheronte bestemmiando Dio ed i loro simili.

Ben diverso è l'incontro con l'Angelo Nocchiero: incontro "luminoso", rassereneante, etereo.

Siamo qui nel Purgatorio, è scomparsa la materialità dell'Inferno, le anime sono rasserenate perché sanno che, al momento del giudizio, potranno unirsi a Dio.

Ecco allora "un lume per lo mar venir sì ratto...", una presenza soffusa di luce, che non usa mezzi terreni ma le proprie ali per spostare non più una barca che affonda ma un vascello leggero che vola veloce sulle acque, il tutto accompagnato dal coro dei penitenti che "cantavano tutti insieme ad una voce". Luce, armonia e serenità contrapposte a buio, disarmonia e disperazione.

Particolare l'incontro con Catone l'Uticense, posto da Dante a guardia del Purgatorio, anch'egli soffuso di luce a causa dei raggi delle quattro luci sante (le quattro virtù cardinali) che lo illuminano.

Personaggio degno di riverenza, che Dante in qualche modo vuole avvicinare alle proprie traversie terrene. "Libertà va cercando ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta".

Dopo l'incontro con le donne della Divina Commedia un passaggio molto apprezzato su tre grandi personaggi maschili.